



# Marzo 2018

## NON COMMITTERE ADULTERIO NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI

Carissimi, il mese di marzo è un'opportunità per prepararci a queste feste pasquali ormai prossime. Regaliamoci dei momenti personali di preghiera, per accostarci al sacramento della penitenza, per donare del tempo a Dio in modo particolare nella veglia notturna del giovedì santo. Avremo anche tanti momenti comunitari, soprattutto le celebrazioni del triduo che sempre portano una rinnovata effusione di grazia al nostro spirito. Nella Settimana Santa sarà con noi

Padre John, ci prepariamo ad accoglierlo con affetto. L'argomento di questo mese è il sesto comandamento, che ci richiede una purezza del cuore e dello sguardo, oltre che tenere fede alle promesse fatte davanti a Dio, per chi vive il sacramento del matrimonio. È un comandamento fuori moda! Ma cosa ha prodotto negli ultimi decenni non seguire questa indicazione che Dio ha dato a Mosè? Scopriamo quanta fragilità nelle relazioni, quanta tristezza nella famiglie divise, quanto superficialità data dalla volgarità dilagante. Oggi, siamo chiamati a chiedere un cuore puro, bello e indiviso. E questo è tutto un dono che viene dall'alto. Buona preghiera.

*don Alessandro*

*Iniziamo con il Segno di croce*

**Preghiera (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)**

Dio Padre, sei Colui che Ama. La fantasia abbondante del Tuo amare ha creato l'essere umano. Tu ci hai fatti maschio e femmina, perché insieme possiamo trasmettere in questo mondo la Tua immagine; insieme ci completiamo e Ti assomigliamo. Aiutaci a rispettarci, accoglierci, conoscerci per quello che siamo.

*Lasciamo almeno un minuto di silenzio.*

**INNO Testimoni dell'amore**

**Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo  
annunciamo la sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.**

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del tuo amore per il mondo.  
Tra la gente noi viviamo la tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del tuo amore raccontiamo.  
Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come chiesa per il regno.  
Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la tua presenza.

**Preghiamo con questa preghiera di suor Marie-Pierre di Chambarand, alternandoci...**

Rendimi fedele, Signore, a questo filo di speranza e a questo minimo di luce sufficienti per cercare;

**Rendimi fedele, Signore, a questo vino del tuo calice e a questo pane quotidiano sufficienti per campare;**

Rendimi fedele, Signore, a questo briciolo di allegria a questo assaggio di felicità sufficienti per cantare;

**Rendimi fedele, Signore, al tuo nome sulle labbra, a questo grido della fede sufficienti per vegliare;**

Rendimi fedele, Signore, all'accoglienza del tuo Soffio, a questo dono senza ritorno, sufficienti per amare. Amen.

**Letture 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. (Mt 5,27-30)

**Letture 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

La domanda dei farisei nel vangelo di Marco (10,1-12) era intesa a coinvolgere Gesù nella disputa sulla questione del ripudio della moglie che in quel tempo coinvolgeva alcune scuole di rabbini (una più permissiva l'altra più restrittiva). Alla domanda "È lecito a un uomo ripudiare la moglie?", però, Gesù risponde con una contro domanda. Da notare che il maestro chiede: "Che cosa vi ha comandato Mosè?". Quelli rispondono: "Ci ha permesso...". In questa contrapposizione tra comando e permesso sta il nocciolo della controversia. Gesù spiega la ragione della concessione da parte di Mosè: "... a motivo della durezza del vostro cuore". Quel permesso che interpretano come una conquista, in realtà sarebbe un inquietante atto di accusa a loro carico, perché si dimostrano

incapaci di vivere l'amore nel rapporto uomo-donna come lo vive Dio nell'alleanza con il suo popolo. Quindi Gesù, scavalcando il legalismo dei farisei, riporta la questione “*al principio della creazione*”, per rintracciare il progetto di Dio a riguardo del rapporto uomo-donna. In tal modo li fa riflettere sul fatto che la volontà divina implica un'unione assai stretta tra i sessi con caratteristica di indissolubilità. L'espressione usata da Gesù, “*e i due saranno una carne sola*”, non va limitata all'unione fisica, ma si potrebbe tradurre liberamente: “*e i due formeranno una comunione di vita*”. Inoltre, nel passo che abbiamo letto prima, Gesù non fa soltanto questione di azioni e comportamenti. Spinge lo sguardo nell'intimità dell'uomo, arriva al cuore, e vi scopre tutto il marcio che viene depositato e che viene incessantemente prodotto. Per Gesù, anche i pensieri sporcano. Occorre disinquinare quella fabbrica di veleni che è il cuore.

### **Letto 3 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)**

Tutto ciò ci ricorda che l'amore va agganciato alla durata. Gesù stesso ha già fornito l'esempio più trascendente di un amore che non viene meno, resiste fino al limite estremo, nonostante tutto: “*li amò sino alla fine*” (Gv 13,1). L'amore è degno di questo nome solo quando è per sempre. Bisogna ricominciare a parlare di fedeltà in maniera sfacciata. Anche se la fedeltà può sembrare una virtù fuori moda, che attira addirittura il compatimento e la derisione di molti, è necessario riproporla sfacciatamente come una irrinunciabile provocazione cristiana. Non è grave il fatto che molti si rivelino incapaci di essere fedeli. Ciò che appare intollerabile è che troppi individui abbiano finito per convincersi che la fedeltà sia impossibile, quando non addirittura disumana, e che lo svolazzare di fiore in fiore, il non impegnarsi mai seriamente con nessuno, sia la cosa più naturale, anzi l'unica accettabile. Realisticamente, la fedeltà è anche la capacità di ricominciare, di rinnovare il patto coniugale nel caso siano intervenute delle infedeltà. Dio, nonostante le numerose infedeltà del suo popolo, offre sempre ad esso la possibilità di ricominciare. È nel deserto che tutto è cominciato. È tornando al deserto che tutto può ricominciare. L'amore è una specie di scommessa sul futuro. Lo sposo non accetta solo la sua compagna nel fiore della giovinezza. Accetta anche, nel momento stesso in cui pronuncia il suo “*si*”, la donna anziana, con il volto decorato di rughe, magari anche un po' curvata, il carattere dove affiorano spigolosità e difetti assortiti. E, viceversa, la sposa non accetta solo il marito aitante e pieno di forza, con capelli folti, ma anche l'uomo piegato dall'artrite, duro d'orecchi, il cranio ripulito dalla calvizie e con manchevolezze piuttosto vistose... e alcuni difetti accentuati dall'età! Scommettere sul futuro significa accettare l'imprevedibile, mostrarsi capaci di affrontare le correnti contrarie.

Penso che occorra tornare a dire che l'amore è una cosa seria, l'avventura più esaltante, ma anche più impegnativa. Non si può scherzare con l'amore. Il più grande pericolo che lo minaccia è la leggerezza, la superficialità, l'incoscienza, la spensieratezza, l'irresponsabilità. In troppo amore d'oggi c'è molta effervescenza, e scarsa profondità. Imparare ad amare significa avere il coraggio di imboccare la strada di una donazione senza riserve, di una spoliatura continua, di una costosa ascesi. L'amore, è all'insegna della gratuità, eppure comporta un prezzo da pagare. E nessuno può pretendere di venirne esentato oppure ottenere sconti. L'amore cresce in perdita. Si sviluppa attraverso una serie interminabili di lacerazioni profonde. L'amore non va da sé. È cammino aspro, contrastato. L'uomo vivrà il comandamento quando capirà che non è solo questione di infrazioni al sesto comandamento, ma di offese all'amore. Non è il comandamento che va rispettato, ma è la persona dell'altro che deve essere rispettata.

*Liberamente tratto da Alessandro Pronzato, Ritorno ai Dieci Comandamenti (vol.2)*

**Se può essere utile questo canzone di Franco Battiato... <https://www.youtube.com/watch?v=hBjAIYoCMdc> oppure questo video sull'amore matrimoniale <https://www.youtube.com/watch?v=cxLx2VglNAo>**

**Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione:** questo comandamento ci parla in modo particolare della relazione unica che si stabilisce nel matrimonio e, in conseguenza, di cos'è l'amore e come poterlo vivere nel proprio stato di vita: cosa vuol dire essere fedele a una parola data? Mi è mai capitato di dover consigliare qualcuno in crisi di coppia? Come lo/a aiuto? Ritengo che la proposta di Gesù sia troppo grande rispetto alle mie forze? Come fare per mantenere quell'amore fedele che Dio sogna per me? Quale testimonianza stiamo dando alle giovani generazioni sulla bellezza e serietà dell'amore? Quando vivo una delusione o un tradimento (anche d'amicizia) come mi comporto? Quali strade percorrere per uscire dalla banalità, dai doppi sensi e dalla volgarità che imperversano? Se ho sentito la canzone o guardato il video: cosa mi ha colpito, quale frase sottolineo?

**Decina del rosario: Padre nostro insieme.**

**Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre**

**Preghiamo insieme questa preghiera...**

Dio Figlio, sei Colui che è Amato. Tu hai stabilito che il matrimonio sia un'unione sacramentale fedele, indissolubile e aperta alla vita. Sostieni gli sposi nelle fatiche quotidiane, aiutali a superare i momenti di crisi senza facili soluzioni che dividono anziché unire. Aiuta i fidanzati a crescere nel rispetto e nella fiducia reciproca, fuggendo gelosia e invidia. Permetti che ciascuno di noi non usi l'altro come un oggetto; dacci uno sguardo pulito che non si appesantisca e non si rattristi. Dio Spirito Santo, sei l'Amore che lega le Persone Divine e l'uomo con Dio. Il nostro corpo è uno scrigno prezioso in cui è racchiusa la vita che ci hai donato con il Tuo soffio divino: è Tuo Tempio! Insegnaci ad amare al modo di Dio, con trasparenza e sincerità. Cancella in noi ogni traccia di superficialità, volgarità e malizia. Amen.

**Segno di croce che conclude la preghiera.**